

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

XXVII domenica del tempo Ordinario/A
5 ottobre 2008

“La vigna del Signore”

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

“La pietra che i costruttori hanno scartato

è diventata la pietra d'angolo;

questo è stato fatto dal Signore

ed è una meraviglia ai nostri occhi”?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».



DOMANDA: A cosa si riferisce, il profeta Isaia, quando parla della Vigna del Signore (cfr. Is 5,1-7)?

RISPOSTA: Si riferisce al popolo d'Israele. La Vigna (il popolo) non ha dato uva (non è stato fedele all'Alleanza) e Dio si sente tradito nel suo amore. Attraverso Isaia ed altri profeti, Dio manifesta la sua delusione per il cattivo comportamento degli israeliti. L'esigenza di Dio è totalitaria, tanto quanto è incondizionato il suo amore.

DOMANDA: Il Salmo 79 (80), mostra come se fosse ormai compiuto, il castigo predetto dal profeta Isaia?

RISPOSTA: Sì, la Vigna ingrata riceve il castigo, affinché, un “Resto” d'Israele si ravveda e si mostri fedele all'Alleanza stipulata con Dio. Nel Salmo, il popolo supplica e fa appello alla bontà divina. Promette rinnovata fedeltà al suo Signore e spera che egli rivolga di nuovo il suo volto su tutti i figli d'Isacco e di Giacobbe, e faccia risorgere, gli israeliti, a vita nuova.

DOMANDA: S.Paolo, nella lettera ai Filippesi (cfr. Fil 4,6-9), rivolge un duplice invito; quale?

RISPOSTA: Sì, egli rivolge il duplice invito di avere tanta fiducia in Dio e dedicarsi con costanza al bene.

DOMANDA: Quale risultato, otterrà chi saprà ascoltare questo duplice invito?

RISPOSTA: Il risultato sarà quello della vera pace: dono di Dio. Attenzione però, non dobbiamo pensare che, dopo l'impegno dell'uomo venga il dono di Dio, ma che l'impegno dell'uomo custodisce e fa crescere il dono gratuito che precede ogni sforzo e richiesta.

DOMANDA: Le affermazioni di Gesù (cfr. Mt 21,33-43) si riferiscono alla produzione della Vigna?

RISPOSTA: No, ma alla rivolta dei vignaioli: questi vogliono fare la vendemmia solo per sé; si vogliono sostituire al padrone. Nel nostro tempo, purtroppo, sorgono scienziati e politici che, con nuove scoperte e nuove Leggi, tentano di sostituirsi a Dio. A volte, nascondendosi dietro il pietismo affermano, subdolamente, di essere animati dall'unico desiderio del bene comune e non da interessi edonistici ed economici.

DOMANDA: Gesù nel raccontare la parabola, riprende l'immagine proposta da Isaia?

RISPOSTA: Sì, Gesù riprende tale immagine da Isaia, vale a dire, dall'AT. Il Maestro Divino dà una drammatica interpretazione della storia del popolo eletto: sarà sostituito nel Regno, da coloro che si convertiranno a Cristo e al suo Vangelo, siano essi ebrei o pagani. Gesù racconta di questa vigna, come il padrone la affidi a dei vignaioli dopo essersi preoccupato di cintarla e di provvederla di tutto il necessario. Egli ha cura della sua vigna. Da essa attende e spera che porti molto frutto. Tutto ciò contrasta con la malvagità dei vignaioli a cui egli l'affida: la devono custodire e lavorare fino alla raccolta dei frutti, al tempo della vendemmia. Ma essi, invece, spadroneggiano sulla vigna. Il padrone, nella sua bontà e misericordia, manda a più riprese i suoi servi per ritirare il raccolto, ma questi, sono bastonati ed uccisi. Il padrone dà ai vignaioli un'ultima opportunità mandando il proprio Figlio. Anche lui subisce la stessa sorte degli altri. I vignaioli mettono allo scoperto ciò che nasconde il loro cuore: cupidigia invece degli interessi del padrone.

DOMANDA: Gesù non mette un lieto fine alla parabola?

RISPOSTA: Sì, perché seppur la parabola termina con una sentenza di condanna e di sconfitta per quei vignaioli, in realtà, è solo apparentemente la fine. Il Figlio del padrone che è ucciso simboleggia il Cristo inviato da Dio Padre. Lui stesso diventa la vigna di cui noi siamo i tralci (cfr. Gv 15). In essa i frutti maturano abbondanti e sicuri. Con la sua Incarnazione, infatti, egli dona al Padre quella risposta all'Alleanza che l'uomo non ha saputo dare. Gesù consegnando la sua vita in riscatto per tutti, dirà l'ultima parola di speranza e di salvezza anche per i vignaioli della parabola, anche per coloro che lo uccideranno. L'amore di Dio per la sua vigna giunge fino a questo punto. Il lieto fine è, dunque, l'amore e la salvezza per tutti.

DOMANDA: Qual è il concetto del termine "Dio" secondo la maggior parte delle religioni?

RISPOSTA: Dio è il principio e fondamento ultimo della realtà. Egli è l'onnipotente, l'entità suprema e assoluta. Il termine "Dio", dal latino *deus*, deriva dalla radice indoeuropea *deiwos*, che significa "luminoso", "celeste".

DOMANDA: Com'è concepito Dio, nelle tre grandi religioni monoteiste?

RISPOSTA: Nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam, Dio, o Jahvé, o Allah, è concepito in termini di trascendenza, personalità e unità.

DOMANDA: Gesù parlava spesso in parabole; cos'è la parabola?

RISPOSTA: La parabola, nella retorica greca e latina, indica una similitudine impiegata per chiarire un argomento difficile avvicinandolo ad uno più facile. Nella letteratura cristiana il termine passò ad indicare una breve narrazione di un fatto inventato ma, concernente la reale vita quotidiana, che assume valore allegorico di contenuto morale o religioso, a fini educativi. Oggi con il termine "parabola" ci si riferisce comunemente ai discorsi di Gesù nelle narrazioni del Vangelo.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS



¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di "@Ileluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007. Hans Kessler, CRISTOLOGIA, Queriniana, Brescia 2005.